RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 29 maggio 1991

concernente il programma d'azione per le piccole e medie imprese comprese quelle artigianali

(91/C 146/03)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

considerando gli obiettivi di integrazione e di completamento del mercato interno;

considerando la necessità di promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) nella Comunità;

considerando la decisione 89/490/CEE del Consiglio, del 28 luglio 1989, concernente il miglioramento del contesto dell'attività e la promozione dello sviluppo delle imprese nella Comunità, in particolare delle piccole e medie imprese [1], e le azioni già svolte in base alle dotazioni autorizzate;

considerando che le PMI possono beneficiare ampiamente degli effetti positivi dell'apertura delle frontiere interne della Comunità, ma che è necessario tener conto delle loro limitazioni e peculiarità nella legislazione comunitaria, come nei programmi attuati per contribuire alla coesione economica e sociale della Comunità;

1) riafferma la volontà comune di compiere progressi sostanziali ed efficaci nel settore della politica a favore delle PMI;

2) rileva la costante validità della qualificazione professionale e sottolinea l'importanza di proseguire lo sviluppo della formazione professionale iniziale e successiva, compresa la formazione nel settore della gestione, per mezzo dei programmi comunitari esistenti, con particolare rilievo sulla preparazione del mercato interno, compresa la formazione in alternanza comportante periodi di formazione professionale nell'impresa;

3) rileva la necessità di proseguire e intesificare lo snellimento degli oneri amministrativi e la semplificazione delle formalità per le imprese, tenendo conto delle varie iniziative, in particolare nei settori della politica dei consumatori, del diritto fiscale, del diritto della concorrenza, del diritto sociale e della politica dell'ambiente;

4) auspica pertanto che la scheda d'impatto che correda i progetti di testi comunitari che possono ripercuotersi sull'organizzazione, sull'occupazione e sulla redditività delle imprese, e più specialmente delle PMI, sia debitamente compilata;

5) rileva l'importanza di migliorare l'informazione e di consultare le PMI, comprese quelle artigianali, in particolare ricorrendo maggiormente alle organizzazioni professionali dei settori interessati nella fase di elaborazione di programmi, direttive, decisioni e risoluzioni concernenti direttamente i rispettivi settori.

   In questo contesto, invita la Commissione a tener conto degli aspetti specifici di alcuni mestieri;

6) chiede che la collaborazione tra imprese sia sviluppata migliorando gli strumenti esistenti per facilitare l'accesso ai nuovi mercati e alle nuove tecnologie,

7) sottolinea la necessità di tener conto delle raccomandazioni finali della conferenza comunitaria su artigianato e piccole imprese svoltasi ad Avignone il 12 e 13 ottobre 1990;

8) insiste sull'importanza di mantenere la coerenza tra le varie politiche comunitarie riguardanti direttamente e indirettamente gli interessi delle PMI, comprese quelle artigianali, nonché di evitare tutte le procedure o formalità che ne possano frenare lo sviluppo.

Il Consiglio invita la Commissione e, se del caso, gli Stati membri a prendere in considerazione la presente risoluzione.

---

[1] GU n. L 239 del 16. 8. 1989, pag. 33.